

A Dario Franceschini,  
Segretario Nazionale Pd

Pierferdinando Casini  
Segretario Udc  
E ai Capigruppo Antonello Soro  
Anna Finocchiaro  
D'Alia

Caro Dario,

il nostro Paese sta attraversando una delle fasi più difficili della sua storia. La nostra economia è in una fase di stallo preoccupante ed i provvedimenti dell'esecutivo sono strumenti inefficaci e puramente propagandistici.

A ciò si aggiunge una preoccupante deriva autoritaria di questo Governo, di un presidente del Consiglio che nega i valori della Costituzione, umilia e offende il Parlamento, calpesta le regole, anche quelle morali e, di fronte ad accuse gravissime ed infamanti, non sente il dovere civico e morale di presentarsi davanti al giudice, per tentare di dimostrare la propria innocenza.

In nessun altro paese del mondo accadrebbe quello che sta avvenendo oggi in Italia. Nel processo Mills il Tribunale di Milano, seppure con una sentenza di primo grado, ha accertato fatti gravissimi. Siamo consapevoli che si tratta solo di un accertamento di primo grado, non tale dunque da superare la presunzione di innocenza, ma siamo altrettanto consapevoli che i reati contestati sono di una gravità inaudita, che minano alla radice la figura e l'integrità di chi ha la responsabilità di guidare il Paese, sul piano nazionale ed internazionale.

Ebbene, di fronte a tutto questo non si può restare in silenzio o fermi. E' in questi momenti che la politica ha il dovere di dare risposte a quella parte del Paese che non ci sta, a destare le coscienze di quell'altra metà, obnubilata dalle menzogne e bugie di chi ha a cuore solo i suoi interessi.

L'indicazione preziosa ricevuta da voi, ad avviare un più stretto coordinamento delle opposizioni, è una scelta giusta e positiva che raccogliamo con favore. Per parte nostra faremo tutto ciò che è necessario perché questo coordinamento si traduca in un'azione efficace e concreta.

Ma siamo altrettanto consapevoli e convinti che la prima azione comune debba essere il sostegno congiunto di tutte le opposizioni alla mozione di sfiducia al governo da noi presentata.

Occorre agire ora, mettere in atto fatti concreti, avviare da subito un'azione di resistenza. Siamo consapevoli che, quando si fa resistenza, c'è sempre un'azione iniziale che al principio è

minoritaria ma che, con il passare del tempo, può diventare maggioritaria nel Paese, perché strumento utile a risvegliare le coscienze, ad illuminare la via di chi ancora non comprende la deriva autoritaria di questo governo, di chi ancora è incantato dalle bugie e dalle menzogne del premier.

La mozione di sfiducia che vi chiediamo di sostenere non ha lo scopo di battere ora, subito, a tavolino, la maggioranza e Berlusconi. Ha un obiettivo più grande, più importante, che inizia oggi e che dovrà durare nel tempo, ovvero avviare un percorso parlamentare congiunto che metta in discussione la credibilità della leadership di Silvio Berlusconi, nelle Aule e nelle piazze del Paese.

E' con questo spirito propositivo e costruttivo che Italia dei Valori ha presentato la mozione di sfiducia e con questo stesso spirito vi chiediamo di sostenerla. Per parte nostra, siamo disponibili a qualunque riformulazione o cambiamento di merito vogliate sottoporci.

Siamo consapevoli che la mozione non avrà i numeri per vincere in Parlamento. Ma siamo altrettanto consapevoli e convinti che ci sono momenti, nella storia di un Paese, in cui le battaglie, seppure minoritarie, rappresentano una vittoria comunque, il primo segno tangibile di una nuova ritrovata unità nel Paese.

Diamo dunque il via, oggi, insieme, ad una nuova azione di resistenza contro questa deriva populistica, sostenendo la mozione di sfiducia. Con un'opposizione unita, anche una scontata posizione minoritaria è una battaglia vinta.

Quello che conta è portare uniti tale battaglia in Parlamento, fare in modo che questa sia la mozione di tutte le opposizioni.

Cominciamo da qui e proseguiamo per il tempo che sarà necessario. Questo governo è impresentabile. Se lo grideremo con una voce sola sarà più forte.

Antonio Di Pietro

Massimo Donadi

Felice Belisario